

AUDIZIONE INFORMALE

DISEGNO DI LEGGE RECANTE “BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO PER L’ANNO FINANZIARIO 2021 E BILANCIO PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 2021-2023”

L’UGL Agroalimentare, in vista dell’esame della Legge di Bilancio 2021, nell’esprimere un sentito apprezzamento per numerose misure a tutela del tessuto sociale ed economico del Paese in un contesto emergenziale quale quello che l’Italia sta affrontando, intende portare all’attenzione della Commissione Agricoltura alcune proposte.

LAVORATORI AGRICOLI

Al fine di tutelare i lavoratori dell’agricoltura, l’UGL Agroalimentare considera positivamente la previsione della concessione della CISOA in deroga di cui all’art. 54.

Per i lavoratori del settore agricolo a tempo determinato, si rende necessario prevedere che le ore di riduzione o sospensione delle attività, nei limiti ivi previsti, siano equiparato a lavoro ai fini del calcolo delle prestazioni di disoccupazione agricola, sulla base quanto previsto dall’art. 22 co. 1 del D.l. n. 18/2020.

Si richiede inoltre che i giorni di quarantena e dei giorni di malattia causa Covid-19 siano conteggiati come giornate lavorative ai fini del computo per la disoccupazione agricola.

In considerazione dell’emergenza pandemica in atto, l’UGL Agroalimentare ritiene fondamentale prevedere un ampliamento della platea dei destinatari del beneficio del “trascinamento delle giornate”, di cui all’art. 21 della l.n. 223 del 23 luglio 1991, potendosi equiparare la pandemia da SARS-COV-2 a una calamità naturale.

Le proposte qui avanzate si rendono di vitale importanza per quei lavoratori che rischiano di vedersi negati o limitati i trattamenti previdenziali e assistenziali.

Sempre in favore dei braccianti agricoli, a seguito della contrazione dell’ingente contrazione del numero delle giornate lavorative registrate a seguito dell’emergenza

sanitaria in atto, l'UGL Agroalimentare valuta positivamente un intervento da parte della Commissione al fine di fare chiarezza circa l'ingiusta esclusione, derivante da un'interpretazione a posteriori del disposto normativo, di tale categoria di lavoratori dai benefici previsti dall'art. 15 del D.L. n. 137/2020, cd. Decreto Ristori.

LAVORATORI DEL SETTORE AGROALIMENTARE

Con riferimento all'art. 62, recante una revisione al cd. Contratto di espansione, data la necessità del comparto, che ha risentito duramente delle chiusure del canale HO.RE.CA. subendo un'inattesa accelerazione del processo di transizione verso nuove forme di mercato, si ritiene utile per il 2021 considerare una riduzione a 200 unità lavorative, in luogo di quanto previsto all'art. 1 comma 1 lett. b). Tale ammortizzatore è infatti visto con molto interesse anche da imprese con un minor numero di addetti per le potenzialità di supporto al turn over generazionale, ricambio delle professionalità e sostegno alla riorganizzazione.

Stante l'alto valore che ricopre la disposizione di cui all'art. 63, relativo al calcolo dei requisiti di anzianità ai fini pensionistici del part time verticale ciclico, che finalmente riconosce un diritto fondamentale per tanti lavoratori nazionali del settore agroalimentare, e non solo, si richiede di rendere automatico il riconoscimento di tali periodi per i contratti già esauriti, abrogando la necessità della presentazione di un'apposita domanda, al fine di evitare di gravare i lavoratori, nonché l'Istituto di Previdenza, di tale aggravio burocratico.

Con riferimento agli artt. 189 – 190, l'UGL Agroalimentare reputa inopportuno, soprattutto nel contesto di grave crisi economica che sta colpendo l'Italia, continuare a tenere la spada di Damocle delle cd. Sugar e Plastic Tax, su tutto un comparto pregiudicando investimenti e prospettive occupazionali anche nel breve termine. L'UGL Agroalimentare reputa insufficiente la mera proposta di un posticipo, ritenendo fondamentale un segnale forte con la Legge di Bilancio, prevedendo l'abolizione di entrambi i balzelli fiscali di scopo, suscettibili di creare più danni economici e sociali che benefici ambientali e salutari.

LAVORATORI FORESTALI

Con particolare riguardo alla categoria dei lavoratori forestali, l'UGL Agroalimentare segnala l'urgenza di procedere ad un rifinanziamento delle risorse da destinare alla forestazione calabrese, in forte difficoltà dopo la decurtazione di 40 milioni di euro operata con la Legge di Bilancio 2020. L'UGL Agroalimentare richiede a tal fine di provvedere al rifinanziamento delle risorse, ristabilendo il precedente finanziamento pari a un totale di 130 milioni di euro per gli anni 2021 e ss., e ciò al fine di consentire la programmazione di politiche forestali future necessarie per la tenuta idrogeologica del territorio e la tutela dei livelli occupazionali. La preoccupazione circa l'impossibilità di una prospettiva superiore al biennio è aggravata dalla considerazione che attualmente le risorse stanziare per il 2023 sono pari a 0 euro.

SETTORE PESCA

Al fine di tutelare i lavoratori del settore della pesca, fortemente provati dalle conseguenze economiche derivanti dal lockdown e dalle chiusure/riduzioni di attività imposte al canale Ho.Re.Ca., dalla concorrenza dei prodotti importati e dalla crescente importanza assunta nel corso del 2020 della GDO come canale privilegiato di acquisto, l'UGL Agroalimentare considera non più rinviabile l'adozione di un ammortizzatore sociale strutturale per il settore. Questi lavoratori hanno dovuto affrontare le incertezze di una pandemia completamente nella totale assenza di una forma di integrazione salariale, recuperata solo in corsa tramite il loro inserimento tra i beneficiari della CIG in deroga.

Il rifinanziamento dell'indennità omnicomprensiva per il Fermo pesca obbligatorio e non obbligatorio, rispettivamente per euro 12 milioni e 7 milioni, non è sufficiente a sopperire alla perdita di giornate lavorativa che la Commissione Europea sta imponendo alla flotta italiana. L'importo dell'indennità stabilito in 30 euro giornalieri è ormai fisso da troppi anni, e non soggetto ad alcun adeguamento o indicizzazione, in controtendenza con quanto avviene per tutti gli altri settori.

Si presenta ormai come un bisogno vitale per il settore procedere all'estensione della Cisoa per i lavoratori subordinati del settore pesca, per evitare le gravi tensioni sociali

che il 2021 potrà generare nell'intero comparto. Riprendendo quanto già presto dal testo di riforma per il settore ittico, l'UGL Agroalimentare propone di anticipare l'istituzione di un Fondo Pesca Cisoa già a partire dalla Legge di Bilancio 2021, includendo, insieme ai lavoratori imbarcati su navi adibite alla pesca marittima, nonché acque interne e lagunari, ivi compresi i soci lavoratori di cooperative della piccola pesca di cui alla legge 13 marzo 1958, n. 250, gli armatori e i proprietari armatori imbarcati sulla nave dai medesimi gestita, riconoscendo in tal modo la particolare natura dei rapporti di lavoro nel settore e, al contempo, restituendo a questi operatori quella dignità già accordata ai lavoratori degli altri settori.

Sempre per garantire la dignità dei lavoratori del settore pesca, si reitera la necessità del riconoscimento dell'attività svolta dal personale dipendente imbarcato su navi adibite alla pesca marittima, ivi compresi i soci lavoratori delle cooperative della piccola pesca, tra i lavori cd. usuranti di cui al d.lgs. n. 67/2001.

Infine, per rispondere all'urgenza posta dalla cronaca dell'ultimo trimestre, nonché per far fronte a una criticità che negli ultimi anni si sta verificando con una frequenza sempre maggiore, l'UGL Agroalimentare propone di ricomprendere tra i beneficiari del Fondo di Assistenza per le Famiglie dei Pescatori, di cui all'art. 5 comma 1 bis del D.l. n. 20 del gennaio 2006, come convertito della l.n. 81 del 10 marzo 2006, i familiari del personale imbarcato vittime di sequestro in alto mare. Si richiede inoltre che tale beneficio, per cui prevedere un'adeguata e giusta copertura, sia concesso retroattivamente a copertura degli eventi verificatisi anche nel corso del 2020.